

23/12/CR7b/C11

CONTRIBUTO CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME PER LA CABINA DI REGIA INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL 31 GENNAIO 2023

PROMOZIONE INTERNAZIONALE

Le Regioni e le Province Autonome, sono i soggetti istituzionali che, prima ancora di essere formalmente titolate ai sensi della Costituzione, si qualificano quali portatori dei fabbisogni dei territori, ne guidano i processi, ne colgono le vocazioni, le specificità, le potenzialità e criticità da cui spesso dipende, a ben vedere, il successo o l'insuccesso di molte iniziative dello Stato e della stessa capacità e immagine dell'Italia nel mondo.

Si conferma, pertanto, la piena disponibilità e collaborazione delle Regioni affinché le relazioni con i molteplici soggetti istituzionali che governano la materia tendano alla costruzione di **reti organizzative** finalizzate ad **“allacciare” i territori**, ottimizzare l'uso delle risorse, enfatizzare le specificità disponibili, vocazioni ed eccellenze locali che possano divenire valore aggiunto in aggregazione, costruendo alleanze tra territori.

Inoltre, considerando l'approvazione dei nuovi programmi UE 2021-2027 e gli interventi previsti in attuazione del PNRR che vedono le Regioni quali principali interlocutori, è fondamentale evitare duplicazioni e garantire una fattiva integrazione degli strumenti per far crescere e sostenere le imprese nel loro processo di internazionalizzazione. Onde permettere un'azione sinergica si rende pertanto sempre più necessario un **rafforzamento della governance dell'internazionalizzazione** per una maggiore condivisione delle iniziative messe in campo a livello nazionale. Condivisione che potrà permettere in particolare una maggiore integrazione degli interventi attivati tramite SIMEST con la legge 394/84 con gli interventi regionali di sostegno alle imprese.

Le Regioni sottolineano la necessità di introdurre, a valle dell'approvazione del documento conclusivo della Cabina di Regia annuale, reali meccanismi di condivisione dei programmi messi in atto da ICE-Agenzia nell'ambito del Piano Made in Italy ai fini di rendere maggiormente sinergiche le reciproche programmazioni nonché consentire la definizione di azioni comuni da co-finanziare. Ciò in attuazione dell'art. 5 del decreto interministeriale concernente il Piano triennale 2022-2024 di riparto del Fondo per la promozione degli scambi e l'internazionalizzazione delle imprese di cui all'intesa espressa nella Conferenza Stato-Regioni del 2 marzo 2022. A questo fine, potrebbe essere utile introdurre anche strumenti di monitoraggio e valutazione in attuazione dell'art. 7 del suddetto decreto.

In questo senso, andrebbe rafforzato il Partenariato ICE-Regioni a sostegno della promozione delle MPMI anche attraverso la definizione di progetti interregionali condivisi riferiti ai principali asset strategici nazionali (beni di lusso, casa/arredo, nautica, aerospazio...) su specifiche aree/Paesi, attivando il cofinanziamento addizionale regionale.

Con riguardo all'orizzonte 2023, si chiede un maggiore coinvolgimento delle Regioni per:

- **promozione e il sostegno a sistemi/filiere produttivi:** anche in relazione all'avvio della nuova programmazione comunitaria 21-27 è necessaria una più stretta correlazione tra l'internazionalizzazione e l'innovazione per le filiere che godono di un posizionamento saldo sui mercati internazionali ed emergenti. Si potrebbe puntare anche su proposte progettuali provenienti dalle Regioni per la costruzione ed il rafforzamento anche su base nazionale e internazionale di filiere lunghe, in stretta coerenza con i settori chiave della specializzazione produttiva dei territori e sulla spinta degli obiettivi della transizione digitale ed ecologica definiti nel PNRR e degli obiettivi ONU 2030;
- **missioni internazionali:** valorizzare ancor più un approccio "bottom-up", affinché eventuali iniziative internazionali nate da sensibilità e peculiarità regionali (o interregionali) vengano condivise e sostenute istituzionalmente a livello nazionale. Andrà garantito un maggior raccordo nelle relazioni fin dalla fase di progettazione dei vari eventi e di condivisione delle informazioni, in modo tempestivo e anticipato che garantisca la programmazione delle iniziative di supporto a livello locale che amplino la platea delle aziende che partecipano alle missioni internazionali.
- **Fiere internazionali:** prevedere, per la partecipazione alle fiere internazionali all'estero, momenti di condivisione con il sistema unitario delle Regioni per assicurare un coinvolgimento fattivo dei territori e consentire l'attivazione di economie di scala e di scopo nella copertura degli spazi fieristici. In tal senso si potrebbero definire quote territoriali per agevolare una maggiore partecipazione delle imprese - sia in forma singola che in modalità collettiva - alle fiere internazionali all'estero;
- Rafforzare la **promozione congiunta e integrata Stato/Regioni**, anche valorizzando quanto già presente sul portale export.gov.it, sperimentando nuovi percorsi promozionali per filiere/produzioni a livello sovra regionale con lo scopo di affacciarsi sui mercati internazionali con ulteriore solidità e efficacia. Prevedere inoltre **materiale "corporate"** modulare di presentazione del sistema Italia, che costituisca una solida base di partenza nella presentazione delle singole Regioni e definire un 'pacchetto tipo' di accompagnamento attivo al processo di internazionalizzazione per singoli territori/ singole imprese, da mettere a disposizione delle Regioni per implementare azioni su misura (procedure di analisi dei mercati di riferimento territoriali/aziendali; metodi di valutazione dei prodotti territoriali/aziendali esportabili; canali di ricerca di nuovi distributori all'estero; approcci per l'individuazione di nuovi partner commerciali esteri);
- proseguire gli sforzi intrapresi negli ultimi anni verso la **digitalizzazione e l'ammodernamento del sistema economico**, puntando sull'E-commerce e sulle nuove tecnologie, quali l'Intelligenza Artificiale.

ATTRAZIONE INVESTIMENTI ESTERI

Ferma restando la necessità di un rafforzamento della *governance* in materia di Attrazione Investimenti Esteri e dell'esigenza più volte manifestata di una maggiore sinergia e coordinamento con gli uffici regionali attivi in materia, per ricondurre gli sforzi verso strategie e strumenti condivisi e complementari di promozione degli IDE in Italia, occorrerà perseguire un duplice obiettivo: facilitare il processo di investimento/sostegno agli investitori esteri e migliorare il posizionamento nei ranking internazionali.

LINEE STRATEGICHE E PRINCIPALI AZIONI PER IL 2023

- **Migliorare le procedure di investimento**, risolvendo le criticità screening, restrizioni all'investimento estero e introducendo misure di semplificazione (compresi visti e permessi di soggiorno per i lavoratori impatriati e pagamenti digitali per procedure connesse all'attivazione/ampliamento impresa). Inoltre, sotto tale profilo, occorrerebbe definire e promuovere il modello dello Sportello Unico (*one stop shop*), con la finalità di accompagnare gli investitori nel loro percorso di insediamento nel nostro Paese.
- **Investire nelle Zone economiche speciali/Zone Franche urbane/Zone Logistiche Semplificate** (et similia), che rappresentano una grande opportunità per l'Italia per attrarre investimenti esteri. A tal riguardo, sull'operatività delle ZES andrebbe ripensato il meccanismo di *governance*, prevedendo un maggior coordinamento rispetto alle politiche di sviluppo industriale del territorio. Anche in questo ambito, è necessaria una maggiore semplificazione amministrativa con l'introduzione di un Fast Track per rendere più snelle le operazioni e gli adempimenti previsti. **Le soluzioni per la semplificazione** e per il potenziamento delle infrastrutture, richiedono inoltre regole di funzionamento e tempistiche certe. In particolare, si impone altresì un riordino normativo rispetto alla sequenzialità dei diversi provvedimenti autorizzativi (in particolare in materia ambientale) al momento ancora necessari e alla definizione in modo chiaro ed univoco del soggetto tenuto al rilascio del provvedimento amministrativo finale, superando il paradosso delle doppie conferenze di servizi con i medesimi soggetti e per il medesimo investimento.
- **Introdurre nuovi strumenti finanziari**, potenziando in particolare quelli delle Regioni che, attraverso le proprie società finanziarie, potrebbero aumentare la loro operatività impiegando risorse nazionali e comunitarie incrementando il volume di intervento a favore delle imprese. Inoltre, è necessario individuare misure a supporto della ricapitalizzazione delle stesse.
- **Definire l'offerta territoriale**, attraverso una sistematizzazione della **mappatura degli asset e delle specializzazioni** dei territori maggiormente attrattivi in una presentazione unitaria e la costruzione di "corsie preferenziali" affinché i progetti strategici per l'Italia possano atterrare nei territori più idonei.
- **Valorizzare maggiormente le opportunità offerte dall'ecosistema innovativo**, all'interno dell'ecosistema di distretti, filiere e cluster presente sul territorio nonché rafforzare le azioni di *aftercare* verso imprese già presenti in Italia, avviando specifiche attività di *Lead Generation* per attrarre investimenti in modo mirato.

- **Attivare un’unitaria ed incisiva azione di comunicazione** dei fattori di attrattività delle filiere a livello nazionale.
- **Investire nel ritorno in patria e su un maggiore grado di “regionalizzazione”** delle catene di fornitura di settori produttivi strategici per il sistema Paese, con particolare riferimento ai processi di accorciamento delle *supply chain* ed al fenomeno del *nearshoring*. In questo senso, è importante uno scambio di informazioni ed esperienze tra le Regioni stesse e tra Regioni e livello nazionale. Ciò anche per conoscere nel dettaglio la complementarità delle rispettive economie/comparti produttivi (le filiere lunghe) e come l’individuazione di macroaree geografiche, settori specifici e filiere possa costituire, oltre che un elemento di attrattività per potenziali investitori esteri, uno strumento per strutturare iniziative imprenditoriali comuni e più efficaci sui mercati esteri per essere più presenti nelle catene globali del valore.
- **Attrarre talenti e sviluppare una comunità professionale** di altissimo livello consapevole delle strategie di politica industriale nazionali e locali. Sotto tale profilo, si ritiene opportuno sostenere e potenziare i programmi di promozione delle facoltà/corsi legati alle figure maggiormente richieste, rafforzare le collaborazioni tra il sistema della formazione e impresa, anche con il ricorso agli esperti che già operano nel settore dell’attrazione investimenti nonché potenziare le iniziative dell’orientamento degli studenti. Inoltre, si evidenzia la necessità di creare percorsi di valorizzazione delle competenze in sinergia operativa tra livelli regionale e centrale, per esempio prevedendo l’affiancamento di un “tutor” nazionale per alcune specifiche questioni (permessi, agevolazioni fiscali, ecc.) relativamente ai casi di investimento estero più rilevanti.
- Si richiede infine di **partecipare come sistema delle Regioni al tavolo tecnico della Cabina di Regia** che affronta la questione degli **Indici** ai fini del miglioramento del ranking internazionale dell’Italia anche in relazione all’esigenza di un maggior coordinamento dei dati.

Roma, 26 gennaio 2023